

Gentile Direttore,

dopo l'emozionante e incoraggiante incontro con Papa Francesco si sono svolti intensi a Roma i lavori del 35° Convegno nazionale dei Centri di aiuto alla vita. I Centri che, senza sosta e con il cuore in mano aiutano le mamme che sono in difficoltà con la gravidanza. Si è riscontrato che la mancanza di lavoro ha aumentato ancora di più la pressione sulle mamme in attesa di un figlio e i Progetti Gemma, l'aiuto per 18 mesi di 160 euro/mese della Fondazione Vita Nova (www.fondazionevitanova.it), non bastano per tutti.

E' saltato però anche all'occhio il diverso trattamento che le Regioni riservano alle mamme: a quelle che il figlio non arriva spontaneamente o che lo vogliono con certe caratteristiche mediante la fecondazione artificiale eterologa, rispetto a quelle che si trovano ad aspettare un figlio in un momento di difficoltà economica.

Per le prime con acquisto di ovuli (si perché come in campo veterinario c'è il mercato), fecondazione in vitro, embriotransfer, followup... siamo a 60.000 euro/donna; per le seconde nulla.

Siamo rimasti senza parole anche perché si tratta spesso di Istituzioni impegnate nella lotta alle discriminazioni. Auspichiamo un cambio di rotta valorizzando il principio di sussidiarietà raccomandato dall'art.118 della nostra Costituzione. E se la Fondazione Vita Nova venisse premiata ed indicata come esempio?

Cordialmente,

Valter Boero

MPV Torino